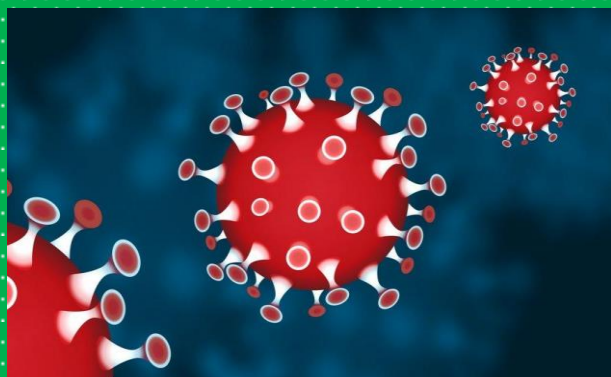




VITALBA NEWS

ANNO 2020 - Numero 2



Indice:

- Dal Presidente
- Prima del Corona Virus
- L'Emergenza Corona Virus
- La voce dei Ragazzi di Vitalba
- La voce dei Soci di Vitalba
- Campagna Rinnovo quote Soci e Sostenitori di Vitalba



La Redazione

DAL PRESIDENTE DI VITALBA

In questi giorni così difficili per tutti noi, costretti nelle nostre abitazioni dalle misure restrittive emanate dal Governo a seguito della pandemia di Coronavirus, mi fa particolarmente piacere scrivere queste righe per esprimere alcune considerazioni sulla situazione e dare alcuni aggiornamenti sulle attività comunque svolte dall'Associazione Vitalba.

Questo è un periodo che non avremmo mai pensato di dover affrontare.

Innanzitutto un pensiero commosso va a coloro che sono stati colpiti da questo terribile virus e non ce l'hanno fatta, e in particolare agli operatori del settore sanitario che si sono sacrificati per noi.

Poi un doveroso ringraziamento a tutte le forze in campo che stanno tuttora combattendo per la salute di tutti noi, dai medici agli infermieri, a tutto il personale sanitario che curano i nostri malati con un coraggio che tutti noi ammiriamo, mettendo a rischio la loro salute, e a tutti i volontari e non, scesi in campo per aiutare i più fragili, la Croce Rossa, i Volontari del Soccorso, la Protezione Civile, tutte le Cooperative che lavorano nel nostro territorio con i loro operatori, e gli addetti ai servizi pubblici essenziali, così preziosi.

Un grazie va anche a tutte le Istituzioni ed in particolare alla ASL RM 4, ai Comuni del nostro territorio, al Consorzio Valle del Tevere che coordina gli interventi e servizi sociali del Distretto RM 4.4. In emergenza tutti stanno applicando con dedizione le misure disposte dai vari DPCM del Governo e adottando proprie iniziative, dal telesoccorso che prevede anche un'assistenza a distanza agli utenti dei Centri Diurni, appuntamento importante per i ragazzi che non perdono il contatto con gli operatori, alla distribuzione della spesa e dei farmaci a domicilio, dall'assistenza psicologica a distanza per sostenere la popolazione costretta all'isolamento con la paura del contagio.

Inoltre seguiamo con apprensione le notizie preoccupanti provenienti da tutte le strutture residenziali, vicine e lontane, che accolgono persone con disabilità.

Abbiamo seguito con preoccupazione ed ansia il decorso della malattia di alcuni nostri Soci e dei Sindaci dei 2 comuni del Distretto e ci siamo rallegrati per la loro guarigione.

L'Associazione Vitalba ringrazia di cuore tutti indistintamente e ancora di più ora ribadisce la sua disponibilità a collaborare con spirito costruttivo e propositivo, come ha sempre fatto, nella co-programmazione e co-progettazione, nel quadro delle sue competenze.

Per le nostre famiglie e i nostri ragazzi, questo periodo è duro, durissimo. La paura del contagio fa aumentare ancora di più la loro ansia. Cosa succede se uno dei ragazzi con disabilità grave dovesse ammalarsi di Covid-19? Le notizie che arrivano sulla scelta da fare in emergenza, se doverlo ricoverare o meno, fanno paura. Molti dei nostri ragazzi non sanno esprimersi e hanno bisogno del familiare accanto: questo sarà possibile?

Sono domande legittime che devono essere chiarite da chi di dovere.

Quante domande passano per la mente ...

La chiusura dei Centri Diurni, doverosa per la salvaguardia della salute degli utenti e degli operatori, ha disorientato in primis i ragazzi e poi ha incrementato il carico di lavoro delle famiglie. Per di più, la maggior parte di loro ha sospeso l'assistenza domiciliare per paura del contagio. Si può ben capire quindi cosa stanno vivendo le famiglie che in certi casi hanno più persone con disabilità nel proprio nucleo familiare. Ma le nostre famiglie sono forti e hanno uno spirito di adattabilità che neanche loro potevano immaginare, che nasce proprio dal fatto che la disabilità, presente nel nucleo familiare, le aveva già in qualche modo preparate.

Ciononostante, vivere l'isolamento per una famiglia con persone con disabilità è come tornare indietro di tanti anni, perché l'inclusione, l'integrazione vengono a mancare e sembra di rivivere i tempi passati in cui il concetto di integrazione non era neanche concepito.

Come Vitalba, abbiamo mantenuto costantemente i rapporti con i nostri Soci attraverso il gruppo Whatsapp, che da sempre esiste fra di noi per le comunicazioni in genere. Tutti i Soci sono stati informati puntualmente di tutte le misure e delle agevolazioni loro concesse anche sul campo lavorativo. Siamo sempre a loro disposizione per qualsiasi sostegno e domanda.

Con molti Soci c'è un filo diretto da loro voluto che serve da sfogo per loro e sostegno fondamentale da parte nostra; da 22 anni siamo vicini a loro e li conosciamo bene, sappiamo di cosa hanno bisogno, cosa si aspettano e siamo presenti per ascoltarli e rispondere ai loro quesiti o esigenze.

Inoltre siamo riusciti ad ottenere dalla Regione Lazio, tramite il Forum del Terzo Settore con il quale siamo in contatto, 2 forniture di mascherine che abbiamo potuto distribuire ai numerosi Soci che lo hanno richiesto. Questo presidio è fondamentale per loro ed è tuttora difficilmente reperibile. Solo alcuni Comuni hanno distribuito le mascherine ai cittadini.

Per la consegna a ciascuna famiglia abbiamo attivato una catena di distribuzione capillare efficientissima grazie a diversi Soci che si sono offerti volontari. Le mascherine sono arrivate anche ai Soci della "zona rossa" di Campagnano; lo scambio è avvenuto al check-point di Vallelunga.

Gli Sportelli di Ascolto messi in campo sono stati sospesi come luogo fisico di incontro interpersonale, ma sono rimasti attivi telefonicamente.

Come si vede, Vitalba c'è e non si ferma.

E anche questo Notiziario è una dimostrazione della nostra volontà di esserci.

Da un po' stiamo ragionando su quella che si chiama "Fase 2". Quali saranno gli scenari per una ripresa delle attività dei Centri Diurni? E per l'assistenza domiciliare? Come si potrà conciliare, per i nostri ragazzi, il "distanziamento sociale" e indossare la mascherina con la loro esigenza di socializzazione e di contatto fisico?

Ci piacerebbe, in questo, essere coinvolti dalle nostre Istituzioni per esprimere i nostri pensieri e le nostre proposte.

Aspettiamo quindi un invito di coinvolgimento per ragionare insieme ed in modo costruttivo sulle varie misure da adottare. Finora, questo non è avvenuto ma siamo fiduciosi della chiamata.

Sono sicuro che supereremo anche questo momento difficile: pensiamo positivo, siamo ottimisti e ... in bocca al lupo a tutti! Un abbraccio.

Roberto



Luca Roncella

PRIMA DEL CORONA VIRUS

GLI SPORTELLI DI ASCOLTO:

Gli Sportelli di Ascolto Vitalba di Fiano Romano e di Castelnuovo di Porto hanno proseguito le attività con i nostri volontari fino al 5 marzo. Oggi, per la situazione contingente, sono attivi solo per via telefonica.

Il 27 febbraio abbiamo firmato l'accordo di collaborazione con il Comune di Sacrofano per l'apertura dello Sportello di Ascolto anche in questo Comune e il 26 marzo avremmo dovuto inaugurarlo, ma l'inaugurazione è stata riportata al dopo emergenza Covid-19.

Osserviamo che le persone hanno bisogno di parlare e confidarsi, hanno bisogno di sfogarsi e noi offriamo un valido supporto per chi è in difficoltà e magari, oltre ai problemi immediati derivanti dalla situazione familiare, deve confrontarsi con una burocrazia a volte lontana dalle esigenze di una quotidianità complessa.



**SPORTELLI DI ASCOLTO MULTIDISCIPLINARE
PER LE PERSONE CON DISABILITA' E LE LORO FAMIGLIE**
1° e 3° Giovedì del mese 15.30 - 17.30
Lo Sportello è gratuito ed è ubicato nei locali del
Comune di Fiano Romano, in Piazza Matteotti 9, 2° piano
Associazione Vitalba
339/5890276 (Antonio)
Info@vitalba.it



Comune di Castelnuovo di Porto
Città Metropolitana di Roma Capitale

**SPORTELLI DI ASCOLTO MULTIDISCIPLINARE
PER PERSONE CON DISABILITA' E LE LORO FAMIGLIE**
1° e 3° Mercoledì del mese 10.30 - 12.30
Lo Sportello è gratuito ed è ubicato nei locali URP del Comune
di Castelnuovo di Porto, in Piazza Vittorio Veneto 12-13
Associazione Vitalba
349/5368993 (Domenico Aldorasi) - 347/9520020 (Giorgio Fontana)
Info@vitalba.it



**SPORTELLI DI ASCOLTO MULTIDISCIPLINARE
PER PERSONE CON DISABILITA' E LE LORO FAMIGLIE**
2° e 4° Giovedì del mese 15.30 - 17.30
Lo Sportello è gratuito ed è ubicato nella sala consiliare del
Comune di Sacrofano, Largo Biagio Placidi 1
accesso agevolato dal Parcheggio del Comune
Associazione Vitalba
333/6082532 (Paola) - Info@vitalba.it



LE CARATTERISTICHE DELLO SPETTRO AUTISTICO E IL CONTESTO SCOLASTICO

Grande successo dell'incontro con la Dott.ssa Rita Centra all'Istituto Comprensivo di Riano promosso dall'Associazione Vitalba e da Culturautismo svoltosi il 20 gennaio scorso.

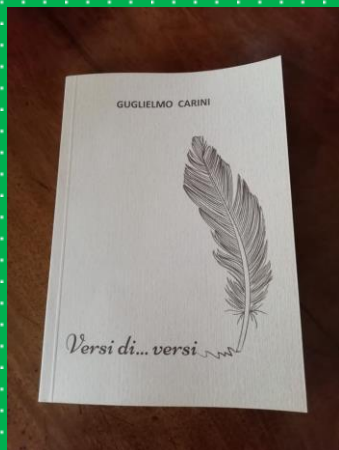
L'aula ha esaurito i posti disponibili e i partecipanti, insegnanti e genitori, venuti da tutti gli Istituti del territorio, sono stati interessantissimi dall'argomento "Lo spettro autistico e il contesto scolastico".

Riscontri successivi molto positivi con ringraziamenti per l'argomento di grande interesse per tutti e per l'organizzazione. Molte sono state le richieste di riproporre argomenti simili.



“VERSI DI... VERSI” di Guglielmo Carini

Il 25 gennaio presso il Centro Sociale di Formello Le Rughe, presentazione del libro di poesie del nostro Socio Guglielmo Carini “Versi di...versi”. Il ricavato della vendita del libro è stato interamente devoluto alle Associazioni Archeoclub di Formello e Vitalba Aps. Complimenti al grande poeta, nostro amico e socio qui nell’atto di declamare una sua poesia! Grazie per la sua generosità verso Vitalba.



“VITALBA APS”

Il 3 febbraio scorso, il Presidente dell’Associazione Vitalba Roberto Sisto si è recato presso l’Agenzia delle Entrate per registrare il nuovo Statuto dell’Associazione adeguato alla nuova normativa del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) ed approvato nell’Assemblea Straordinaria dei Soci il 25 maggio 2019.

L’Associazione ha quindi modificato la propria denominazione ed è ufficialmente **“VITALBA Associazione di Promozione Sociale”** o, in breve, **“VITALBA APS”**. Scopi, attività ed impegni dell’Associazione non cambiano. Anche il Codice Fiscale rimane invariato per l’assegnazione del 5 x mille. Questo cambiamento comporta una serie di adeguamenti a livello amministrativo. Infatti stiamo cambiando tutta la documentazione dell’Associazione con la nuova dicitura, il pieghevole di presentazione, il segnalibro promozionale del 5 x mille, ecc.

Abbiamo anche adeguato il logo aggiungendo “Persone con disabilità”, definizione adottata anche a livello Europeo e rispondente ad una nuova sensibilità e attenzione verso la persona.

Parole desuete: handicappato, diversamente abile, disabili. La “Persona” prevale ed ecco perché “Persona con disabilità”.



ASSEMBLEA DEI SOCI

Il 15 febbraio si è svolta l'Assemblea ordinaria dei Soci dell'Associazione Vitalba convocata d'urgenza nella palestra della Casa di Santa Marta presso la Fraterna Domus a Sacrofano.

L'argomento principale trattato è stato l'aggiudicazione della gestione dei Centri Diurni ad una nuova Cooperativa con la preoccupazione di tutte le Famiglie dei Ragazzi dei 3 Centri Diurni. L'assemblea ha deliberato all'unanimità di delegare il Presidente a scrivere una lettera al Consorzio chiedendo un incontro urgente.

La lettera è stata inviata immediatamente lunedì 17 febbraio via Pec al Consorzio e a tutti i Sindaci dei Comuni del Distretto, ma non abbiamo ad oggi nessuna risposta né convocazione.



**Si informa che l'IBAN del Conto Bancario di Vitalba è cambiato,
qui di seguito i nuovi dati:**

IBAN: IT 69M 08787 39090 0000 0001 1707

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA ROMANA

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

LA VOCE DEI RAGAZZI DI VITALBA

a cura di Arianna,
con la collaborazione di Verdiana

NEGATIVO - POSITIVO

Due aspetti riesco a trovare di questo periodo di Corona Virus: l'aspetto negativo e l'aspetto positivo. Comincio a parlare dell'aspetto negativo di questa situazione. E' stato difficile abbandonare le mie passioni, le mie abitudini di botto.

Per esempio uscire, fare le cose che mi piacciono, stare con le persone che mi fanno stare bene, non vederle più, è stata dura.

Si è creata dentro di me una sorta di depressione, malinconia, instabilità, tanto nervosismo, tanta emotività e tristezza, tanti pensieri negativi e preoccupazioni. Tante volte mi è venuta voglia di abbattermi e di buttarmi giù e questo mi ha portato tanto squilibrio dentro e tanta rabbia.

Per me è stata una dura prova di resistenza e forza.

Questa situazione mi ha portato anche a vedere l'aspetto positivo: a dire cose che non ho mai detto e a fare cose che non ho mai fatto. Riscoprire un amore per il mio cavallo mi ha aiutato ad acquisire altri valori e ho pensato tanto, capito adesso la vera importanza delle cose che ho, a sentire veramente la mancanza delle persone e ad apprezzare ed amare ancora di più tutta la mia vita, le persone e tutta la fortuna che ho di vivere in campagna con la mia famiglia unita, i miei animali e la natura e di vedere un mondo meraviglioso.

Queste situazioni mi hanno fatto riflettere pensando a quelle persone che di colpo si sono ritrovate senza un lavoro, senza uno stipendio e non oso immaginare quale situazione si può creare nella famiglia.

Arianna



Con il mio cavallo Bimbo

LA MIA VITA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

Da quando è iniziata questa pandemia, la mia vita, come quella di tutti, è cambiata.

Già da fine febbraio avevo smesso di uscire e di andare agli allenamenti di hockey. Con l'isolamento non ho più potuto vedere i parenti ed i miei amici, e da metà marzo anche la mia assistenza domiciliare è stata interrotta. All'inizio mi sono sentita triste e mi mancavano gli amici e fare le cose di tutti i giorni.

L'assistenza infermieristica per fortuna non è stata interrotta la vicinanza delle infermiere mi ha molto aiutata anche perché tra di noi c'è un bel rapporto di amicizia.

Poi grazie al computer, al telefono e ai social sono riuscita a rimanere in contatto con i miei amici del centro diurno: Ramona, Valerio, Arianna, Massimiliano e Cristiano; inoltre con la mia amica Alessia ci videochiamiamo tutti i giorni e ci raccontiamo le nostre giornate, cantiamo e giochiamo.

Da metà aprile ho ripreso a fare alcune ore di assistenza domiciliare online. Con l'assistente attraverso videochiamate facciamo, lavoretti, giochi e chiacchieriamo.

E' un momento difficile per tutti ma dobbiamo tenere duro sperando di poterci riabbracciare presto, in questo periodo ho capito che "non conta la distanza ma la voglia di raggiungerci".

Verdiana



Con la mia infermiera Sara

LA VOCE DEI SOCI DI VITALBA

SFOGO

Oggi voglio condividere con voi questo mio pensiero...una riflessione più che altro.

In questo periodo si è sentito di tutto... Forza! Coraggio! Tutto andrà bene! Uniti ce la faremo! ...tutto molto bello.

Poi il dramma... Campagnano "zona rossa"! ...e allora che succede? Ho sentito gridare all'untore... appestate... quelle là... e in ultimo ieri sera... "la casa delle handicappate"!

Beh perdonatemi, ma mi si è stretto il cuore. Quando le cose vanno bene, tutto ok... poi cerchiamo sempre un capro espiatorio. La preoccupazione, certo, è normale! Ma vi assicuro che ho sentito di tutto e qualcosa fortunatamente non sono riuscita a leggerla.

Ora sento il bisogno di uno sfogo.

Parole sconsiderate e offese nei confronti di "persone con disabilità"... mi dispiace e avrei voglia anch'io di scrivere e urlare tutto il mio disgusto... ma chi sono io per giudicare? ...nessuno!

L'educazione dei miei genitori stavolta mi ha fermato in tempo altrimenti sarei stata anch'io una che punta il dito... ma non nei confronti dei più deboli.

Scusate se mi prolungo troppo... ma se Gesù Cristo sulla Croce ha perdonato e non condannato chi lo stava uccidendo innocente... "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"... allora neanche io lo farò... non so se riuscirò a dimenticare questi "commenti"... forse è proprio il caso di dire "provare per credere" e/o "mi siedo sulla riva del fiume e aspetto il cadavere del mio nemico"... non lo so.

Ora sento solo il bisogno di sfogarmi ma soprattutto di PREGARE e ringraziare tutti coloro che si adoperano gratuitamente per coloro che da soli non ce la fanno e che da soli non possono difendersi.

Vi chiedo ancora scusa per questo lunghissimo pensiero ♥

Maria Rita Runci



Con Cristina

EMANCIPAZIONE

La spada di Damocle del Coronavirus è caduta sul popolo delle persone con disabilità in una maniera più virulenta del virus stesso (dall'ultima stima Istat in Italia i disabili sono 4 milioni e 360 mila perciò parlare di "popolo" è la definizione giusta

<https://www.montecarlonews.it/2019/11/16/notizie/argomenti/business/articolo/essere-disabile-in-italia.html>).

Mi spiego, all'inizio ho pensato anch'io quello che pensiamo un po' tutti **Noi** e cioè:

"Dobbiamo stare a casa per un po' di tempo, sì ma tanto che vuoi che sia, **Noi**, in genere ci siamo anche abituati; è vero c'è chi di **Noi** lavora, è artista, pratica sport, va al cinema, in giro, in vacanza, ma, mi ripeto, **Noi**, in genere siamo abituati a stare a casa... che potrà mai succedere?"

Anzi, **Noi**, pensavamo: "Certo per chi come **Noi** non è abituato a stare a casa soffrirà molto e subirà uno stress fortissimo".

E invece con il passare del tempo ci siamo sempre più accorti che oltre l'isolamento domiciliare, a cui eravamo comunque abituati, è avvenuto un totale isolamento dal resto del mondo. È come se i ponti che ci consentivano di comunicare con l'esterno fossero crollati al di fuori dalle nostre case e ci fosse rimasto un fossato pieno di coccodrilli che impedivano l'accesso a chi aveva comunque voglia di venirci a trovare.

Magari gli assistenti domiciliari non potevano, magari i terapisti non potevano, magari i nonni non potevano, magari i fratelli non potevano, magari gli amici non potevano, magari noi stessi non potevamo farli venire. E così ci siamo ritrovati con i nostri amati Caregiver che si sono sobbarcati, ancora una volta, non solo fatiche fisiche immani per assisterci ma soprattutto il peso mentale di sopportare una quarantena dal mondo senza nessun sostegno psicologico.

Poi però finalmente il governo si è accorto di questa situazione correndo immediatamente ai ripari e facendo un passo grandissimo sull'**emancipazione** delle persone con disabilità. Ci ha equiparato ai nostri amici a quattro zampe che prima avevano il privilegio di essere gli unici per decreto ad essere portati a fare una passeggiata nei dintorni.

Che bello! ho detto e... finalmente sono uscito subito insieme a mio padre e non ho saputo resistere alla irresistibile tentazione di fare una pipì sul muretto.

Domenico Aldorasi



DISABILITA' E COVID-19

Tutto procedeva con una organizzazione ormai sistematica e sicura, le giornate fluivano serene tra diversi impegni, utili ai nostri ragazzi disabili e tesi a migliorare le loro capacità motorie, di socializzazione e di integrazione con il territorio.

Poi, d'improvviso, sono apparse le prime notizie di un nemico invisibile e perfido; notizie sempre più minacciose, sempre più gravi; si scopre il nome dell'invisibile nemico: COVID-19, un nome che non dice nulla, che non dà, di per sé, il senso del pericolo. Poi, dopo un periodo di incertezza, iniziano i primi danni, i primi morti, i tanti contagiati.

Lentamente, all'inizio quasi in sordina, poi sempre più marcatamente, arrivano disposizioni per il contenimento di questo virus, misure sempre più restrittive, compresa la chiusura totale di scuole, centri diurni, palestre ed ogni altra condizione che provoca assembramento.

Un disagio per tutti, certamente, ma forse maggiore per i nostri ragazzi disabili che, tra l'altro, non sempre sono nelle condizioni di comprendere pienamente il perché di tutto. Loro hanno solo percepito che da un giorno all'altro tutti i loro punti di riferimento, tutte le loro abitudini, gli amici, gli operatori, le attività, tutto scomparso, come in un drammatico e perverso gioco di magia.

Si trovano relegati in casa, da soli e con solo i genitori, più o meno anziani, più o meno adatti a sostenerli nella loro "confusione" e confusi anche loro da una situazione che mette ansia, preoccupazione ed incertezza.

Voglio condividere con voi le nostre emotività e disagi in questo periodo di Covid-19.

Mio figlio Edmondo, prima di questo periodo, faceva una vita abbastanza attiva e stimolante per spronare le sue possibilità di sviluppo cognitivo, sociale e fisico. La sua settimana era organizzata dalla frequenza per mezza giornata al centro diurno "L'albero che ride" dove facevano diversi laboratori (yoga, piscina, psicomotricità, disegno, giochi, uscite). Tre pomeriggi a settimana faceva uscite nel territorio e socializzazione, piscina e yoga.

Poi sono arrivate la restrizione e chiusura dei centri diurni e sportivi ed improvvisamente sono scomparse certezze e punti di riferimento. La difficoltà maggiore è consistita nello spiegare ad Edmondo che non c'è più centro diurno, non c'è più la piscina e tutte altre cose alle quali era abituato. Da parte sua una continua richiesta di andare al centro, i nomi degli operatori e amici chiamati di continuo e ripetute richieste di uscire. Disagi che si sono esteriorizzati con evidente nervosismo fino ad incrementare vistosamente anche l'incontinenza notturna.

Ormai si vive nell'attesa di capire e sapere cosa avverrà in futuro, quanto lontano sarà questo futuro, e come organizzarsi. Da parte delle Istituzioni, al momento, non si hanno notizie, né certe né incerte, sembra quasi che il problema dei disabili sia poco o niente considerato, come non è ben chiaro cosa fare quando i genitori potranno tornare al lavoro non potendo, comunque, lasciare da soli a casa i loro familiari disabili.

Non si sa come verranno riorganizzati i centri diurni, con quali attività e con quale organizzazione, tenendo anche conto che non tutti i disabili, ad esempio, accettano le mascherine o i guanti. Tanti problemi che, per molti, possono apparire minori, ma minori non sono, anzi, è proprio il contrario. Per le famiglie dei disabili sono problemi drammatici, che al momento non vedono alcuna luce. Tutti speriamo!



Con Edmondo

Maruska Cervenkova

RIFLESSIONI

Stiamo vivendo dei giorni davvero strani a causa di questa pandemia, siamo in isolamento sociale, non possiamo uscire e non possiamo vedere i nostri cari. Tutto questo ci fa riflettere.

I cambiamenti della vita per noi, che siamo abituati a seguire delle regole ben precise con i nostri figli, (i quali a loro volta si sono ritrovati destabilizzati senza poter più seguire le loro attività ludiche e assistenziali) ci fanno sentire insicuri e vulnerabili.

Ma la forza e l'amore della nostra famiglia ci aiuteranno a superare tutto questo.

Speriamo di tornare presto alla "normalità" e di aggiungere anche questa esperienza al bagaglio della nostra Vita.

Paola mamma di Luca Ricotti



Luca & Family



DALLA “ZONA ROSSA”

Vivo con mio figlio, ragazzo con sindrome di Down, e sono lavoratrice, abito a Campagnano di Roma.

In tutti questi anni mi sono battuta per far fare attività integrative a mio figlio, dai percorsi per l'autonomia ai fine-settimana di autonomia con l'Aipd e con l'Associazione Vitalba, dai soggiorni estivi alle settimane del “dopo di noi” e ho cercato dei percorsi lavorativi per lui. E' inserito nella Banda Comunale di Campagnano. Frequenta anche il Centro Diurno socioriabilitativo per Disabili di Formello. Insomma il suo tempo è, o per meglio dire era, scandito da un'infinità di impegni ai quali lui teneva tantissimo e ne andava fiero. Ebbene da quando è scoppiata questa pandemia, da quando è arrivato il Coronavirus e di conseguenza tutte le sue attività sono state sospese (ho sospeso anche l'assistenza domiciliare LR.20/06 per paura del contagio) mio figlio ha perso tutti i suoi punti di riferimento importanti e la sua rete di amici e sta pian piano cadendo in depressione. Questi ultimi giorni, si alza al mattino e rimane in pigiama, passa il suo tempo al computer o alla televisione e non c'è verso di farlo reagire. Tutti gli sforzi di questi 34 anni crollano! L'unico stimolo che riceve e gradisce sono le chiamate degli operatori del Centro che lo coinvolgono a fare qualcosa a distanza... ma questo non basta perché si tratta di pochi momenti e gli manca il contatto con tutti.

Da quando è stato chiuso il Centro Diurno il 5 marzo scorso, ho dovuto prendere i congedi della Legge 104/92 per poter stare con lui e non vado al lavoro da quel giorno.

Mio padre sta male e mia madre ha avuto un ictus poco tempo fa ed è tuttora ricoverata. Inoltre Campagnano è stata dichiarata da qualche giorno “zona rossa”. Io lavoro all'Istituto Santa Maria del Prato, come OSS, qualifica che mi sono conquistata con sacrifici pur lavorando. Sono fiera del mio lavoro. Ma in questa circostanza, mi sono sentita additata: lei lavora lì, dove è scoppiato tutto, dicevano. Per di più la mia situazione non era chiara ai vigili urbani di Campagnano: lavorando all'Istituto non avrei potuto uscire di casa, neanche per la spesa o portare il cane a spasso! Mi è proprio capitato di essere fermata da loro invitandomi a rientrare a casa. Grazie alla mia determinazione e alle decine di chiamate con la ASL, sono riuscita a chiarire che non andando al lavoro dal 5 marzo, non facevo parte delle lavoratrici in quarantena. E così, la ASL ha avvertito il Comune che non ero nella lista.

Per concludere, mio figlio ed io, ci sentiamo dimenticati, sono mancate comunicazioni sull'assistenza domiciliare da parte delle Istituzioni. L'incertezza di quello che sarà il domani ci fa stare proprio male. Mio figlio ha urgente necessità di riprendere le attività, certamente in sicurezza, ma ha bisogno di ritrovare i suoi punti di riferimento.

Antonietta Esposito



Valerio ascolta Conte
Il Centro diurno riaprirà?

NOI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

E' dal lontano 5 marzo che questo orribile "mostro" ci ha obbligato a cambiare le nostre abitudini, la nostra quotidianità insomma la nostra VITA!

Sicuramente questa situazione è pesante per tutti ma per noi e per i nostri ragazzi è qualcosa di diverso non solo perché dobbiamo combattere la solitudine e l'isolamento, ma perché, cosa non facile, dobbiamo cercare continuamente spunti per tenere i ragazzi impegnati ed attivi, lontani il più possibile dalla noia.

Con Gabriele per non interrompere completamente i suoi "rituali giornalieri" e il percorso iniziato e ben consolidato portato avanti dalle collaboratrici del Centro Diurno di Fiano, che ci supportano via web, abbiamo cercato di svolgere qualche piccolo progetto: il lavoretto per la Pasqua, la ricetta per il dolce, la ginnastica dolce. Cerco anche di coinvolgerlo il più possibile con piccoli lavori in casa o in giardino e di non fargli perdere alcune delle sue abitudini come la preparazione della merenda e il mangiarla tutti insieme!

Ma certamente farlo con la mamma a casa in un regime di "semi-libertà" non è come svolgere quell'attività insieme ai suoi amici nella sua realtà extra familiare.

Sono consapevole che a Gabriele manca moltissimo il suo "Centro" i suoi amici. Non c'è giorno in cui non mi dice: Oggi è il compleanno di ..., oggi c'era yoga, oggi c'era teatro! Gli mancano le uscite con il gruppo o da solo con Valentina. E sono consapevole che noi della famiglia non riusciamo a sopperire a queste mancanze.

Se a tutti questo virus ha cambiato in parte la vita, la mia paura è che ai nostri ragazzi tutte queste rinunce possano portare ad una regressione, ad una destabilizzazione, perché tutta la libertà che avevano costruito e conquistato con fatica ora è svanita improvvisamente e, cosa ancor più brutta, non si riesce nemmeno ad immaginare un ritorno alla normalità in tempi brevi.

Ve l'immaginate i nostri ragazzi con mascherine, costretti a mantenere una distanza di sicurezza di almeno un metro, a non abbracciarsi o farsi una carezza? Io no! E questo mi rende ancora più inerme ed arrabbiata nello stesso tempo.

Voglio però credere che usciremo al più presto da questo incubo e che poi tutto questo ci sembrerà solo un brutto sogno!

Diamoci forza che insieme ce la faremo!

Marina Benigni



Con Gabriele

Rinnovo quota
Soci e Sostenitori

Cambio IBAN
del nostro
conto corrente

E' in corso la campagna per il rinnovo dell'adesione all'Associazione Vitalba Aps per l'anno 2020 come Socio o come Sostenitore, versando la quota di Socio di 20€ o il contributo di Sostenitore, minimo 20€.

Allo scopo, contatta l'Associazione Vitalba oppure fai un bonifico bancario sul conto di Vitalba specificando la causale con nome e cognome e quota associativa 2020 o contributo sostenitore 2020 presso la **Banca di Credito Cooperativo della Provincia Romana** con l'IBAN di Vitalba:

IBAN: IT 69M 08787 39090 0000 0001 1707

<http://www.vitalba.it/sitehome/adesioni>

COME AIUTARCI

L'Associazione Vitalba Aps si sostiene economicamente con le quote dei Soci e i contributi dei Sostenitori, di istituzioni e sponsor, con il gettito del 5 per Mille e con le iniziative di autofinanziamento.

- Puoi diventare **Socio** oppure **Sostenitore** (contatta l'Associazione Vitalba Aps).
- Puoi effettuare una **donazione** tramite bonifico sul nostro Conto Corrente Bancario con causale "erogazione liberale a favore di ente non lucrativo", per fruire delle agevolazioni fiscali previste.
- Puoi destinare il **5 per Mille** apponendo la tua firma e il Codice Fiscale di Vitalba **97151670581** nell'apposito riquadro della Dichiarazione dei Redditi, Unico, Cud.

VITALBA APS
Associazione Persone con disabilità

VITALBA APS
Associazione Persone con disabilità

C.F. 97151670581

I NOSTRI CONTATTI

VITALBA APS

Associazione Persone con Disabilità
Via Monte Madonna 20
00060 - FORMELLO (Roma)
Tel/Fax **06.9088386**

Email: info@vitalba.it – infovitalba@pec.it

Sito web: www.vitalba.it

Facebook

<https://www.facebook.com/vitalba.onlus>

CODICE FISCALE ...97151670581

Conto Corrente Bancario presso
Banca di Credito Cooperativo della
Provincia Romana

IBAN: IT 69M 08787 39090 0000 0001 1707